

**CCCXXIII SEDUTA****VENERDI' 28 MARZO 1969**Presidenza del Vicepresidente **TORRENTE**

indi

del Vicepresidente **GARDU****I N D I C E**

Disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G. 13 agosto 1968, n. 63, relativo a prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 17130». (186) (Approvazione):

(Risultato della votazione) . . . . . 7186

Disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G. del 9 dicembre 1968 relativo a prelevazione di somme dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16113 del bilancio di previsione per l'anno 1968». (204) (Approvazione):

(Risultato della votazione) . . . . . 7186

Disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G. dell'11 dicembre 1968 relativo a prelevazione dal fondo di riserva di somme per spese impreviste a favore del capitolo 11184 del bilancio 1968». (205) (Approvazione):

(Risultato della votazione) . . . . . 7186

Disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G. n. 95 del 18 dicembre 1968 relativo alla prelevazione di somme dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 26201 del bilancio 1968». (214) (Approvazione):

(Risultato della votazione) . . . . . 7187

Disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G. n. 96 del 19 dicembre 1968, relativo alla prelevazione di somme dal fondo di riserva per spese impreviste del bilancio 1968». (215) (Approvazione):

(Risultato della votazione) . . . . . 7187

Elezione suppletiva di due sindaci componenti il Comitato di gestione del Fondo sociale della Regione:

PRESIDENTE . . . . . 7187

(Risultato della votazione) . . . . . 7188

Elezione di un membro supplente della sezione di Sassari del Comitato di controllo sulle Province e sui Comuni:

PRESIDENTE . . . . . 7188

(Risultato della votazione) . . . . . 7188

Elezione dei sindaci componenti i Comitati consultivi degli Enti locali per le Province di Cagliari, di Nuoro e di Sassari:

PRESIDENTE . . . . . 7188

(Votazione segreta) . . . . . 7189

(Risultato della votazione) . . . . . 7189

(Votazione segreta) . . . . . 7189

(Risultato della votazione) . . . . . 7189

(Votazione segreta) . . . . . 7190

(Risultato della votazione) . . . . . 7190

Mozioni concernenti lo sviluppo della produzione carbonifera nelle miniere di Seruci e di Nuraxi Figus e l'indagine svolta dalla Commissione industria e commercio sulle zone minerarie della Sardegna (Continuazione e fine della discussione congiunta):

SODDU, Assessore all'industria e commercio . . . 7178

*La seduta è aperta alle ore 9 e 45.*

NIOI, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Continuazione e fine della discussione congiunta di mozioni.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione congiunta della mozione Dessanay - Masia - Guaita - Lai - Atzeni Licio - Atzeni Angelino - Birardi - Angioi - Lippi sullo sviluppo della produzione carbonifera nelle miniere di Seruci e di Nuraxi Figus e della mozione Dessanay - Atzeni Licio - Melis Pietro - Atzeni Angelino - Guaita sulla indagine svolta dalla Commissione industria e commercio sulle zone minerarie della Sardegna.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Soddu, Assessore all'industria e commercio.

**SODDU (D.C.), Assessore alla industria e commercio.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sia consentito, anche a nome della Giunta, di esprimere un vivo apprezzamento per il lavoro che è stato svolto dalla Commissione industria e che oggi stiamo esaminando nella relazione che ci è stata presentata. Un lavoro lungo, complesso ed esauriente, che sostanzialmente rispecchia nelle sue conclusioni anche la nostra linea di azione. Il quadro della situazione mineraria è certamente oggi un quadro complesso e difficile, nei suoi diversi aspetti, da quello industriale vero e proprio a quello della condizione operaia, dagli aspetti di mercato a quelli infrastrutturali. Sarebbe inutile, credo, anzi dannoso, nasconderci che la crisi che è stata denunziata esiste, è grave ed è preoccupante, e richiede da parte nostra, da parte di tutti, del Consiglio, della Giunta, degli operatori economici, impegno e responsabilità non lievi. Si può dire oggi, io credo, senza esagerare, che le numerose discussioni che si sono svolte sull'argomento in quest'aula e fuori di quest'aula, le indagini, le conferenze, hanno ormai chiarito gli aspetti fondamentali, ed hanno anche delineato una piattaforma di azione sia di carattere tecnico economico, come anche di azione politica, che mi paiono esaurientemente riassunte nel testo della relazione che stiamo esaminando. A mio giudizio è ormai chiaro che il Consiglio nelle sue diverse componenti con qualche sfumatura e con qualche dissenso ha ormai maturato una larga consapevolezza, intorno a questi proble-

mi, che facilita anche il mio compito qui, stamattina. Perciò io non vi ripeterò, se non in quanto strettamente necessari, o per ribadirne le linee di intervento, gli argomenti già trattati dai colleghi che sono intervenuti, argomenti che, a trattarli tutti, io dovrei certamente impiegare una notevole parte di tempo.

Proprio perché sostanzialmente concordo con quanto contenuto nella relazione, i colleghi mi consentiranno, appunto, di sorvolare su molti dei punti del problema. Tuttavia credo necessario ribadire quale è oggi la posizione della Giunta in ordine ai due problemi che stiamo considerando: in ordine al problema carbonifero ed in ordine al problema del piombo-zinco. Abbiamo già detto — e lo ribadiamo — che sostanzialmente aderiamo, per quanto riguarda i problemi di Carbonia, alle linee tracciate, agli impegni tracciati nella mozione che è stata abbinata alla discussione sulla relazione della Commissione industria: una rigorosa difesa delle risorse, della occupazione, che tenda a mantenere intatta ed a ampliare, se è possibile, la possibilità produttiva delle miniere di Carbone, ad utilizzare questo materiale in Sardegna, ad ampliarne la possibilità di utilizzo ed a seguirne con attenzione e responsabilità i programmi dell'ENEL a chiedere che l'ENEL precisi ulteriormente questi programmi, a guardare con attenzione ad una politica, quindi, della produzione dell'energia e della tariffazione elettrica, anche in alternativa, ove è necessario, alle auto-produzioni. Non è chi non veda, infatti, come il lasciare inutilizzate così larghe possibilità produttive delle supercentrali, ed utilizzare invece larghe risorse finanziarie per costruire altre centrali in regime di auto produzione, non è chi non veda, dicevo, che in questo si potrebbe configurare un certo spreco di risorse economiche. Seguiremo anche con attenzione l'aspetto che riguarda la valorizzazione chimica del carbone e come abbiamo già detto altre volte, è stata ricostituita la Commissione incaricata degli studi.

Ma più che sul problema del carbone, io credo sia oggi utile soffermarsi e chiarire gli aspetti relativi al comparto piombo-zincifero. C'è, come è stato rilevato, una larga disper-

sione nel settore, per quanto riguarda le coltivazioni, il trattamento e la stessa lavorazione dei minerali estratti. Io dico «dispersione» anche se la relazione questa dispersione la chiama «disordine»; dispersione che chiaramente incide sulla economicità della conduzione delle miniere, sulla economicità del trattamento e delle successive lavorazioni. Ed è quindi evidente che su questo aspetto occorrerà certamente procedere ad una revisione, ad una azione che superi, diciamo, la dispersione, o come dice la relazione il disordine, e realizzi, invece, un quadro più organico e più unitario. E' chiaro che occorre dire subito, per chiarire anche la nostra posizione, che quando si parla di soluzioni occorre sempre riferirsi a soluzioni possibili, e non a soluzioni desiderabili da questo o da quell'altro gruppo politico per essere coerenti agli orientamenti ideologici che ognuno di noi può portare. Noi parliamo, e dobbiamo parlare, di soluzioni possibili allo stato dell'attuale legislazione, allo stato degli strumenti che noi possediamo, e dirò, più avanti, quale è per noi questa soluzione.

Per rispondere così brevemente ad alcuni degli argomenti che sono stati portati, dirò che l'Ente minerario è lo strumento fondamentale di questo nuovo programma ed anche se qui è stato chiamato un Ente fantasma, io credo che si possa dire oggi che l'Ente minerario è già in grado di fare alcune cose e lo sarà maggiormente se all'Ente minerario verranno date idonee coperture finanziarie. L'Ente minerario è, e sarà un futuro, uno strumento fondamentale di questo discorso, di questa azione di diversificazione e di organizzazione del settore. All'Ente minerario in questo senso sono state date precise direttive che, del resto, discendono direttamente dalla legge; è stata già svolta una certa azione con le altre società pubbliche e private; si manifestano già oggi prospettive interessanti. Noi andiamo a ricercare, a raggiungere, a realizzare, un quadro organico in questo settore che vada dalla realizzazione di un programma organico di ricerca diffuso su tutto il territorio e rivolto a tutti i comparti della coltivazione mineraria all'utilizzazione e alla trasformazione in Sardegna delle risorse: la così detta verticalizzazione che arrivi anche

alle manifatturiere. In questa linea si collocano i problemi generali del settore piombo-zinco, che non sarebbe male riassumere brevemente, anche da parte mia, pur se in parte contenuti nella relazione della Commissione.

Nel settore piombo-zincifero operano in Sardegna quattro società: la Montepioni-Montevecchio, l'AMMI Sarda, la Pertusola e la RIMISA. La situazione globale del settore assommava, il 31 dicembre 1967, a circa 5 mila unità. Nei programmi presentati dalle Società era prevista, a fine 1968, una occupazione di circa 4.500 unità. Secondo i primi dati provvisori di consuntivo al 31 dicembre 1968, l'occupazione globale risulta per altro inferiore alle 4 mila unità, con una flessione dunque di oltre mille unità rispetto alla situazione fine 1967. Gli stessi programmi delle società prevedono la ristrutturazione del momento minerario ultimata (dicembre 1969 - dicembre 1970) una occupazione globale di circa 3.500 unità, con una ulteriore flessione di 500 unità rispetto al dato provvisorio di consuntivo 1968, e di ben 1.500 unità a fronte della situazione al 31 dicembre 1967. Le flessioni su evidenziate comprendono una quota parte di 200 unità circa, per le quali l'AMMI sta curando, con contributo regionale, corsi di riqualificazione ai fini di un loro inserimento, già programmato, presso l'AMMI Sarda per le esigenze dell'impianto metallurgico di Portovesme, per il quale è prevista una occupazione globale di circa 450 unità. Le risorse di settore, con riferimento alle sole risorse accertate, non tenendosi quindi conto di quelle possibili, ammontano ad oltre 35 milioni di tonnellate con tenori di metallo contenuto che variano dall'1,20 all'1,60 per cento per il piombo, dal 2 al 7 per cento per lo zinco. La produzione di grezzi, in funzione d'anno, è prevista, per il 1969, su un ordine di 3,3 milioni di tonnellate con un contenuto di metalli valutabile sulle 175 mila tonnellate (45 mila di piombo e 130 mila di zinco). Tale produzione è indicata, nei programmi delle società, equivalente a quella dell'anno tipo e deve, pertanto, ritenersi pressoché costante negli anni successivi. La produzione dei concentrati, riferita alla produzione dei grezzi di cui sopra, dovrebbe commisurarsi, per il 1969,

e per gli anni successivi, in poco più di 280 mila tonnellate ripartite in galene (46 mila); blende e calamine (190.000), misti piombo-zinciferi (45 mila). Il metallo contenuto nei concentrati è previsto nell'ordine di 32 mila tonnellate di piombo e 98 mila tonnellate di zinco, per un totale di 130 mila tonnellate.

I costi di produzione del metallo contenuto nei concentrati, secondo i dati provvisori di consuntivo 1968, si commisurano mediamente intorno alle 120 mila lire per tonnellata, con solo riferimento alle spese di gestione industriale e quindi senza tener conto degli ammortamenti e degli oneri finanziari correlati agli investimenti, realizzati e da realizzare, per la necessità della produzione mineraria. Sulla base delle attuali quotazioni di mercato il valore di vendita, e quindi il ricavo stimato per i metalli contenuti nei concentrati, può essere indicato intorno alle 90 mila lire per tonnellata. Lo squilibrio di conto economico riferito alle sole spese di gestione è quindi determinabile, per il 1968, in circa 30 mila lire di tonnellate di metallo contenuto. E' per altro da porre in rilievo che i programmi delle società prevedono un graduale abbassamento dei costi di produzione del metallo contenuto nei concentrati fino ad arrivare a circa 105 mila lire per tonnellata, sempre non tenuto conto degli oneri finanziari e di quelli correlati all'ammortamento degli investimenti.

In ordine agli investimenti i programmi presentati alle società — che dovrebbero aver compiuta realizzazione entro il 1970 — prevedono un volume globale di circa 100 miliardi di lire. Tale volume di investimenti è riferibile per 20 miliardi alle ricerche straordinarie, per circa 40 miliardi agli impianti minerari, e per i residui 40 miliardi agli impianti metallurgici. Tale programma può stimarsi realizzato al momento attuale per circa il 60 per cento.

A questo quadro occorre, dunque, proporre alcune linee di politica settoriale e strutturale, ed innanzitutto la gestione unitaria del settore. Il settore piombo-zincifero, nel medio e lungo termine, sembra poter raggiungere una posizione di equilibrio economico caratterizzata, forse, anche da moderni utili, solo attraverso una gestione unitaria da realizzarsi nel-

la forma più confacente (società unica che incorpori le quattro società oggi operanti, gestione tipo consortile ecc.) che abbracci non soltanto il momento minerario (estrazione dei minerali e loro arricchimento) ma si estenda anche alle successive trasformazioni dei concentrati prima, e dei metalli ottenuti dopo, sino alla produzione di una ampia gamma di prodotti industriali finiti. Infatti, la sola fase mineraria, con riferimento alla situazione sarda, nonostante i vantaggi che potrebbero derivare da una eventuale gestione unitaria, sia sotto il profilo tecnico-organizzativo sia sotto quello finanziario e, quindi, nelle rese di conto economico, non sembra poter conseguire produzioni a costi competitivi con quelli della concorrenza extra ed anche nazionale. Pertanto le linee di azione di qualsivoglia programma di risanamento del settore, dovrebbero muovere da una base di partenza che abbracci unitariamente sia le miniere che gli impianti di trasformazione attualmente in essere o programmati in Sardegna (impianto elettrolitico per lo zinco di Monteponi, fonderia per il piombo di San Gavino e l'impianto termico per il piombo e zinco di Porto Vesme). Gli impianti di trasformazione in essere programmati dovrebbero quindi essere ampliati ed integrati, così da consentire ogni possibile trasformazione dei concentrati di diminuzioni quantitative almeno doppie di quelle relative alla produzione sarda: infatti, il rapporto 50 a 50, tra minerali di produzione propria e minerali importati a prezzi di mercato internazionale, costituisce il vincolo di redditualità degli investimenti, come conferma, del resto, il programma dell'AMMI in corso di realizzazione. Tale struttura verticalizzata andrebbe ulteriormente integrata, a valle, da impianti di ulteriore lavorazione, quali ad esempio: la produzione di pigmenti a base di zinco e piombo; la produzione di manufatti di piombo, quali laminati, tubi, lastre eccetera; la produzione di piombo tetraetile; la produzione di accumulatori con particolare riferimento alle batterie di auto; la zincatura di profilati e minuterie di ferro ed altre interessanti lavorazioni.

A tale vasto programma, che appare per altro di indispensabile realizzazione, dovreb-

bero congiuntamente partecipare le aziende a controllo statale, con particolare riferimento all'AMMI ed all'Eni, la Montedison, quale socio di maggioranza della Monteponi-Montevecchio, e dovrebbe partecipare la Regione Sarda, attraverso la SFIRS e l'Ente Minerario sardo, nonché ogni imprenditore privato che, fornito di adeguate disponibilità finanziarie, ne manifestasse l'intenzione. Questo per quanto riguarda il comparto delle produzioni. Occorre anche porsi il problema, però, delle infrastrutture, e soprattutto della eduazione delle acque. Infatti tutto quanto sopra detto non è però, di per sé, sufficiente ad assicurare una adeguata remunerazione dei capitali di investimento necessari per il risanamento del settore piombo-zincifero in Sardegna. E' necessario infatti che la gestione unitaria, quale sopra configurata, venga sollevata da oneri che oggi ricadono sulle società, ma che più propriamente dovrebbero essere posti a carico del momento pubblico, in quanto riferibili ad investimenti in impianti certamente qualificabili come infrastrutture comprensoriali.

In particolare si vuole qui fare riferimento all'impianto di eduazione delle acque necessario per rendere possibile la coltivazione delle mineralizzazioni dell'Iglesiente localizzate al di sotto del livello idrostatico. E' già stato predisposto un progetto di impianto per portare il livello idrostatico artificiale fino alla quota di - 150, il cui costo globale di realizzazione assommerebbe a circa 4 miliardi. E la sua gestione comporterebbe una spesa annuale di poco inferiore ai 500 milioni. Ove la realizzazione di tale impianto venisse ritenuta economicamente congrua, alla luce delle risorse accertate a livello - 100, si dovrebbe provvedere, a giudizio della Giunta, al suo finanziamento secondo i moduli previsti per le opere pubbliche comprensoriali dei nuclei e delle aree industriali.

Infine appare assolutamente indispensabile assicurare alla società responsabile della gestione unitaria, come sopra configurata, un costo della energia elettrica sensibilmente inferiore a quello oggi imposto dall'Enel alle società operanti nel settore. Non si può, infatti, trascurare che i consumi di energia elet-

trica per alcuni impianti di servizio (quale, ad esempio, quello per la eduazione delle acque), e soprattutto per alcuni impianti di trasformazione (quale, ad esempio, quelli elettrolitici) sono altissimi e che la concorrenza internazionale — e talora quella nazionale — può usufruire di tariffe elettriche che, ad esempio, in USA ed in Canada si commisurano intorno alle 2,50 lire per Kw/ora contro le 9 lire richieste dall'ENEL in Sardegna. La concessione di tariffe preferenziali da parte dell'ENEL è certamente possibile nel rispetto della normativa stabilita dalla legge istitutiva di tale Ente, legge che era stata accompagnata da una relazione di governo e di maggioranza e che aveva esplicitamente posto, tra le finalità e gli obiettivi dell'ENEL, quello di una «politica tariffaria idonea ad agevolare il superamento degli sviluppi territoriali e settoriali», pur nel rispetto di una economicità di gestione. Ove, poi, si consideri che la Supercentrale di Porto Vesme ha una capacità produttiva quasi tripla rispetto all'attuale volume dei consumi, e quindi delle produzioni, appare evidente la convenienza, anche economica, per l'ENEL, di sfruttare appieno la potenzialità degli investimenti effettuati, cedendo l'ulteriore energia prodotta ad un prezzo anche solo lievemente superiore al costo di esercizio. Con il che potrebbe, almeno in parte, ammortizzare il complesso degli investimenti effettuati, evitando, d'altra parte, di lasciare, come ora avviene, inutilizzato ed improduttivo il capitale fisso realizzato con la costruzione della Supercentrale e favorire, congiuntamente, lo sviluppo industriale della Sardegna ed il risanamento del settore piombo-zincifero. Qualora, per altro, l'ENEL non dovesse accedere a tale richiesta, sarebbe, quanto meno, necessario il riconoscimento della qualifica di auto-produttrice alla società responsabile della gestione unitaria del settore piombo-zincifero.

In proposito, è opportuno ricordare che la società Monteponi-Montevecchio è già in possesso di tale qualifica e possiede, sempre in Porto Vesme, una centrale termo-elettrica, attualmente inattiva, a causa del rilevante impegno finanziario richiesto per l'ammodernamento e la rimessa in efficienza degli impianti.

Si potrebbe, quindi, pensare ad una riattivazione, ed eventualmente ad un ampliamento, di tale centrale per il soddisfacimento del fabbisogno di energia per i complessi minerari e metallurgici del settore piombo-zincifero nel Sulcis-Iglesiente, ove si realizzasse la società di gestione unitaria. Tale soluzione, che appare egualmente congrua per il risanamento del settore in parola, implicherebbe, peraltro, in termini di macroeconomia, riferita alla Sardegna e al complesso nazionale, una duplicazione dell'investimento già effettuato, e non appieno utilizzato, dall'ENEL nella Supercentrale di Porto Vesme.

Nelle more di una nuova ristrutturazione dell'intero settore piombo-zincifero, da conseguirsi soprattutto attraverso una verticalizzazione integrale, non sembra, per altro, possibile prescindere in questo momento dalla concessione di contribuzioni straordinarie, possibili nel quadro del Trattato di Roma della Comunità Economica Europea. Tali contribuzioni costituiscono, infatti, condizione necessaria per consentire, nel momento attuale, la prosecuzione della attività estrattiva di settore nelle miniere sarde, e dovrebbero essere estese nel tempo, per almeno 3-5 anni, sino a quando, cioè, non possano diventare operativi gli effetti degli interventi a medio-lungo termine, di cui abbiamo parlato. La contribuzione straordinaria dovrebbe aver riguardo, da un lato, al metallo prodotto e, dall'altro, alle spese eventuali di qualificazione e riqualificazione del personale. Il contributo sul metallo prodotto (atteso quanto evidenziato nella prima parte della attuale relazione) potrebbe essere commisurato al metallo contenuto nei concentrati e dovrebbe essere corrisposto in misura non inferiore alla perdita accertata per tonnellata, nei concentrati durante il primo anno, per scendere, gradualmente, sino a livello zero negli anni successivi, così da consentire l'equilibrio tra i costi di esercizio ed i ricavi stimati. Avuto riguardo alla produzione prevista, per il 1969 dobbiamo fare presente che questa contribuzione rappresenterebbe un onere globale per lo Stato e per la Comunità di circa 4 miliardi di lire annue nel primo anno, per scendere fino a due, ad uno ed a zero negli

anni successivi. Questo contributo dovrebbe essere posto nella quasi totalità a carico dello Stato e della CEE, mentre la Regione darebbe sostanzialmente una adesione simbolica.

Questo è sostanzialmente il quadro economico del piombo e dello zinco, quadro che si sta rapidamente modificando e che si modificherà ancora di più nel prossimo futuro per quanto riguarda la situazione societaria. E' stato richiamato qui il caso Pertusola. Noi abbiamo già avuto occasione di dichiarare ai lavoratori della Pertusola quali erano le linee di intervento e le direttive che erano state date all'Ente Minerario Sardo. La Pertusola, così come altre volte, ha ribadito recentemente di voler collocare in Cassa integrazione per tre mesi, più tre, più tre, cioè per nove mesi, circa 200 operai, chiedendo su questo programma di ridimensionamento del personale, l'adesione della Amministrazione regionale e l'intervento attivo della stessa presso i Sindacati perché i Sindacati accettassero queste proposte. Noi abbiamo respinto il programma della Pertusola ed abbiamo ribadito la nostra opposizione a qualsiasi ridimensionamento di occupazione o ad una sua riduzione, sia pure temporanea. Ed abbiamo incaricato, quindi, l'Ente Minerario Sardo di predisporre rapidamente gli strumenti idonei per l'eventuale acquisizione delle concessioni in piena disponibilità dell'Ente. Perciò abbiamo anche ritenuto di non poter accogliere l'istanza di rinuncia presentata dalla Pertusola, e di proporre alla stessa una soluzione temporanea che consenta all'Ente Minerario di entrare e di acquisire la piena disponibilità delle miniere e delle pertinenze. Proponiamo alla stessa Pertusola una soluzione temporanea che veda l'Ente minerario in una nuova società piombo-zincifera già costituita possedere il 75 per cento, con patto di riscatto a termine molto breve del restante 25 per cento, per diventare poi, successivamente, proprietario, concessionario delle miniere di S. Giovanni e di tutto il comparto Pertusola. Questa società sarà costituita con un patto, con un protocollo che stabilisca le condizioni generali e che soprattutto stabilisca come è giusto che le concessioni e le pertinenze abbiano valore vero, e che si possa dare inca-

rico alla nuova società di acquisire esclusivamente quei beni patrimoniali extra-minerari ed extra-pertinenze che siano ritenuti indispensabili alla vita stessa delle miniere, e che siano garantiti in questo trapasso di proprietà e di concessioni, siano garantiti, soprattutto, i diritti delle maestranze attualmente occupate nella Pertusola.

Il problema, però, per il trapasso della concessione della Pertusola è soltanto un aspetto del più largo ed organico quadro del settore piombo-zincifero. L'unica cosa che manca nella relazione (apro una parentesi, il Presidente della Commissione me lo consenta) è la parte che riguarda le dichiarazioni dell'Assessore. Pensavo che sarebbe stata utile anche questa parte. Sono stato sentito in Commissione su questo problema, e non capisco perché ci siano tutte le opinioni dei tecnici e non ci sia quella della Giunta regionale, anche se era...

DESSANAY (P.S.U.). Lo ha deciso la Commissione di non includere il pensiero dell'Assessore.

SODDU (D.C.), *Assessore all'industria e commercio*. No, non è un appunto, Presidente, me lo consenta; non è un appunto nè a lei nè alla Commissione, solo che, probabilmente, alcune cose che sto dicendo adesso sarebbero già state contenute nella relazione e mi avrebbero anche facilitato il compito.

Riprendendo il discorso volevo dire che l'operazione nei confronti della Pertusola è il primo passo di una più larga azione di riorganizzazione del settore minerario piombo-zincifero, in una unitarietà di visione e di conduzione che veda presente la Regione, l'Ente Minerario e l'AMMI in tutte le concessioni minerarie piombo-zincifere e in tutti gli impianti di trattamento e di lavorazione. Noi dovremo realizzare, nella forma più consona agli interessi della Regione e delle popolazioni del Sulcis-Iglesiente, quel tipo di gestione unitaria di cui, ancora, non si possono, se non per grandi linee, delineare i contenuti, i contorni; dovremo realizzare cioè quella così detta gestione unitaria di cui abbiamo parlato a lungo.

Noi (lo dico qui, anticipando un fatto che avverrà prossimamente) abbiamo autorizzato l'Ente Minerario a partecipare alla Società Monteponi-Montevecchio ed abbiamo chiesto al Governo di autorizzare l'AMMI a partecipare al capitale della società Monteponi-Montevecchio. Con la acquisizione della Pertusola, con la partecipazione alla società Monteponi-Montevecchio, con la presenza così caratterizzata dall'AMMI in Sardegna, sta per essere raggiunta una svolta considerevole nel settore piombo-zincifero in Sardegna e si sta per realizzare rapidamente un quadro unitario ed una programmazione unitaria nel settore che darà certamente luogo ad una valorizzazione maggiore delle risorse e ad una loro utilizzazione globale. Sono programmi complessi, difficili, onerosi, per i quali l'Ente minerario dovrà essere dotato di idonee coperture finanziarie; però è l'unica via, la via per la quale questo Consiglio regionale si è battuto, che è stata delineata più volte nelle discussioni in questa assemblea, e che la Giunta persegue fedele alle linee che le sono state date da questo Consiglio e sicura di interpretare la volontà della più larga parte dei consiglieri regionali che siedono in quest'aula. Una linea che realizzi una organica visione dei problemi e che, in un tempo abbastanza breve, faccia uscire da una crisi lunga e grave l'attuale settore piombo-zincifero. Questo è il quadro economico che è stato chiesto, queste sono le linee di intervento che la Giunta sta perseguendo ed intende ulteriormente perseguire nel futuro.

La relazione si sofferma su molti altri aspetti dell'attività mineraria e della zona mineraria e soprattutto mi pare si soffermi giustamente sulla condizione operaia, sulle condizioni sociali, salari, di sicurezza e così via. La Giunta non può che essere concorde con il giudizio che è dato nella relazione, e nessuno può dubitare della volontà nostra, così come di tutto il Consiglio, di voler perseguire fino in fondo il riscatto delle maestranze, nel senso dell'uguaglianza, nel senso dell'abbattimento di tutte le disparità salariali esistenti. Del resto, noi crediamo come Regione sarda, come Consiglio regionale, di aver per primi in Italia posto il problema dell'abbattimento delle zone

V LEGISLATURA

CCCXXVIII SEDUTA

28 MARZO 1969

salariali, di averlo posto in termini politici generali e di aver contribuito per tutto il Paese, per tutto il Mezzogiorno, a conseguire un risultato importante nella storia sindacale e nella storia politica: abbattimento, sia pure graduale, della divisione in zone salariali del nostro Paese. Noi non crediamo nell'incentivo dei bassi salari, non crediamo cioè che la industrializzazione del Mezzogiorno e della Sardegna possa fondarsi, come da qualche parte si crede, sul mantenimento di salari molto più bassi di quelli del resto di Italia. Noi crediamo che questo incentivo sia un incentivo illusorio, ingiusto, sostanzialmente dannoso allo sviluppo economico della nostra Isola, ed è anche per questo, oltre che per i motivi politici di giustizia generale, che noi riteniamo, appunto, di dover seguire, accompagnare a difendere le richieste che in questo senso vengono fatte dai lavoratori.

Crediamo anche giusto che si pensi, con maggiore organicità, ad un programma di sicurezza nelle miniere, ad un programma per quanto riguarda l'*habitat*, le abitazioni, e le condizioni esterne in genere. Credo, dunque, di poter dire, a nome della Giunta, che noi, sostanzialmente, condividiamo tutti i passi della relazione, con qualche riserva di dettaglio e con qualche necessaria precisazione in ordine alle soluzioni tecniche che vengono prospettate. Ritengo però di dover precisare che accogliere la relazione non significa che accogliamo anche l'indicazione quantitativa dei mezzi che sono stati indicati a favore dell'Ente minerario; come ho detto in Commissione, la Giunta si riserva di presentare, a questo proposito, un emendamento ragionato in sede di esame di IV Programma esecutivo, che si avvicina notevolmente alla cifra indicata ma che ha bisogno ancora di essere esaminato nei vari aspetti, nel senso di dotazioni necessarie e non di una cifra puramente indicativa.

Signor Presidente, io credo di poter concludere questa breve relazione ringraziando tutti i colleghi che sono intervenuti in questo dibattito, soprattutto i colleghi della Commissione industria che hanno svolto una così grande quantità di lavoro ed anche qualitativamente importante. La assoluta serenità ed

obiettività manifestata dai colleghi intervenuti nel dibattito ci consentono oggi di guardare a questi problemi con la consapevolezza che noi possiamo affrontarli e possiamo risolverli. Noi, oggi, siamo di fronte ad una svolta storica, (il collega Dessanay lo ha ricordato nel suo intervento e lo aveva scritto precedentemente), probabilmente siamo veramente arrivati alla soglia reale questa volta, della fine dello sfruttamento colonialistico in Sardegna nel settore delle miniere. Siamo di fronte a questa svolta, ci siamo arrivati, però, in un momento di crisi reale del settore minerario che comporterà per noi, probabilmente, degli oneri e dei sacrifici. Però, di fronte alla possibilità di affrancare la Sardegna da questi aspetti negativi, di fronte alla possibilità che si dà oggi a noi di poter realizzare in Sardegna quei programmi organici di valorizzazione, di sfruttamento e di trasformazione delle nostre risorse, di fronte alla prospettiva che abbiamo, cioè, di fare noi lo sviluppo della Sardegna, di valorizzare noi le nostre risorse, di fronte a questo, io credo, che anche gli eventuali sacrifici finanziari siano giustificati e siano ampiamente da accettare da tutti noi. (*Consensi al centro*).

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GARDU**

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pietro Melis.

**MELIS PIETRO (P.S.d'A.).** Chiedo di parlare sugli ordini del giorno.

**DESSANAY (P.S.U.).** Chiedo la parola sugli ordini del giorno.

**PRESIDENTE.** Prima dovrei dare la parola ai presentatori della mozione per la replica all'intervento dell'Assessore. Dopo di che seguirà l'illustrazione degli ordini del giorno...

**DESSANAY (P.S.U.).** Siccome oltre che relatore sono anche presentatore della mozione che ho illustrato, una replica mi sembrerebbe perlomeno inutile nell'economia del dibattito; avevo pensato, quindi, di riprendere la parola sugli ordini del giorno, per sottolineare

alcune differenziazioni che si sono manifestate proprio nel dibattito e sulle quali, naturalmente, io avrei qualche cosa da dire. Ma se avviene che gli ordini del giorno si fondono in un unico ordine del giorno, che sia anche dal relatore condiviso, ogni ragione di replica mi sembra che venga meno. Perciò, mi riservo di fornire qualche elemento di replica proprio al momento in cui si discuteranno gli ordini del giorno.

**PRESIDENTE.** Mi scusi, onorevole Desanay, mi è sembrato di capire che lei desidera l'unificazione dei tre ordini del giorno presentati. Onorevole Melis, a questo riguardo desidera parlare?

**MELIS PIETRO (P.S.d'A.).** Signor Presidente, io ritengo, dalle posizioni emerse attraverso il dibattito ed anche dalla replica dell'Assessore, che esista una possibilità di giungere a conclusioni che abbiano una larga base di consenso in questo Consiglio, sostanzialmente coerenti con le conclusioni della Commissione di indagine e pertanto capaci di raccogliere, di creare una piattaforma molto ampia di consenso al dibattito nella sua fase finale. Chiedo, pertanto, alla sua cortesia di consentire ad una breve sospensione della seduta, per modo che sia possibile saggiare l'esistenza effettiva di questa possibilità.

**PRESIDENTE.** Non ho difficoltà a sospendere la seduta per un quarto d'ora onde tentare di arrivare alla unificazione degli ordini del giorno. Prima però debbo informare il Consiglio che è pervenuto un quarto ordine del giorno, dopo la discussione generale, a firma proprio dell'onorevole Melis Pietro. Se ne dia lettura.

**NIOI, Segretario:**

«Il Consiglio regionale, a conclusione della discussione sulle mozioni n. 51 e n. 59, esaminati gli atti dell'indagine sulle miniere; ritenuto che, per uscire dall'attuale stato di crisi del settore minerario, sia necessario promuovere l'espansione della ricerca e lo sviluppo

conseguente dell'attività estrattiva; constatato che dalle valutazioni della Commissione emergono indirizzi di gestione pubblica ritenuti indispensabili per la razionalizzazione dell'industria mineraria in coerenza con la esigenza di far corrispondere al progresso tecnologico del nostro tempo un adeguato progresso sociale; ritenuto che occorre, perché ciò avvenga, verticalizzare *in loco* il processo produttivo fino ai cicli di lavorazione successivi ai primari; mentre considera positivo il lavoro svolto dalla Commissione in adempimento dei compiti che il Consiglio le aveva affidato, e ne approva nel loro complesso e nelle singole parti le conclusioni; impegna la Giunta ad assumere e promuovere, in sede regionale e nazionale, le iniziative conseguenti, ed in particolare: 1) a prospettare al Governo l'urgente necessità di una azione concordata dello Stato e della Regione per addivenire ad una gestione pubblica dell'intero settore minerario disciplinando con assoluto rigore il meccanismo degli indennizzi alle imprese private, così da evitare ogni indebita speculazione da parte delle stesse; 2) a creare, in concorso col Governo, attraverso l'Ente minerario, l'AMMI, l'ENI e l'IRI una o più società di gestione che abbiano la capacità finanziaria e tecnica di avviare un esteso sfruttamento delle risorse minerarie e la completa verticalizzazione del settore, nel territorio dell'Isola; 3) a predisporre un vasto e completo programma di ricerche in tutto il territorio dell'Isola, attraverso l'Ente minerario e le società di cui al punto 2); 4) ad ottenere dall'ENEL e dal Ministero dell'industria le precise garanzie sull'integrale sfruttamento delle miniere carbonifere, sì da porle in grado di fornire la materia prima sufficiente alla alimentazione della supercentrale nonché sulla necessità di una revisione delle tariffe elettriche, tale da favorire lo sviluppo delle attività minerarie, industriali, artigiane ed agricole dell'Isola; 5) a predisporre e realizzare d'accordo anche con gli Enti locali interessati, un programma di infrastrutture, di abitazioni e di servizi civili per trasformare le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori addetti al settore minerario». (4)

## V LEGISLATURA

## CCCXXVIII SEDUTA

28 MARZO 1969

*(La seduta, sospesa alle ore 10 e 35, viene ripresa alle ore 11 e 05).*

Approvazione del disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G. 13 agosto 1968, n. 63 relativo a prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 17130». (186)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G. 13.8.1968, n. 63, relativo a prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del cap. 17130».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

|                    |    |
|--------------------|----|
| presenti e votanti | 38 |
| maggioranza        | 20 |
| favorevoli         | 24 |
| contrari           | 14 |

*(Il Consiglio approva).*

*(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Angioi - Asara - Atzeni Alfredo - Atzeni Angelino - Birardi - Cabras - Caddeo - Congia - Defraia - Gardu - Giagu De Martini - Isola - Lilliu - Lippi - Macis Elodia - Manca - Marciano - Melis G. Battista - Melis Pietrino - Mocci - Monni - Nioi - Nuvoli - Pedroni - Perantoni - Puddu Mario - Puddu Piero - Raggio - Sanna - Sassu - Serra - Soddu - Spano - Spina - Torrente - Usai - Zuccagnini).*

Approvazione del disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G. del 9 dicembre 1968 relativo a prelevazione di somme dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16113 del bilancio di previsione per l'anno 1968». (204)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G. del 9.12.1968 relativo a prelevazione di somme dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del cap. 16113 del bilancio di previsione per l'anno 1968».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

|                    |    |
|--------------------|----|
| presenti e votanti | 39 |
| maggioranza        | 20 |
| favorevoli         | 25 |
| contrari           | 14 |

*(Il Consiglio approva).*

*(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Angioi - Asara - Atzeni Alfredo - Atzeni Angelino - Birardi - Cabras - Caddeo - Congia - Defraia - Gardu - Giagu De Martini - Isola - Lai - Lilliu - Lippi - Macis Elodia - Manca - Marciano - Melis G. Battista - Melis Pietrino - Mocci - Monni - Nioi - Nuvoli - Pedroni - Perantoni - Puddu Mario - Puddu Piero - Raggio - Sanna - Sassu - Serra - Soddu - Spano - Spina - Torrente - Usai - Zuccagnini).*

Approvazione del disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G. dell'11 dicembre 1968 relativo a prelevazione dal fondo di riserva di somme per spese impreviste a favore del capitolo 11184 del bilancio 1968». (205)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto col disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G. dell' 11.12.1968 relativo a prelevazione dal fondo di riserva di somme per spese impreviste a favore del cap. 11184 del bilancio 1968».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

|                    |    |
|--------------------|----|
| presenti e votanti | 40 |
| maggioranza        | 21 |
| favorevoli         | 25 |
| contrari           | 15 |

*(Il Consiglio approva).*

*(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Angioi - Asara - Atzeni Alfredo - Atzeni Angelino - Birardi - Cabras - Caddeo - Congia - Defraia - Gardu - Giagu De Martini - Isola - Lai - Lilliu - Lippi - Macis Elodia - Manca - Marciano - Melis G. Battista - Melis Pietrino - Mocci -*

## V LEGISLATURA

## CCCXXVIII SEDUTA

28 MARZO 1969

Monni - Nioi - Nuvoli - Pedroni - Perantoni - Pettinau - Puddu Mario - Puddu Piero - Raggio - Sanna - Sassu - Serra - Soddu - Spano - Spina - Torrente - Usai - Zaccagnini).

Approvazione del disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G. n. 95 del 18 dicembre 1968 relativo alla prelevazione di somme dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 26201 del bilancio 1968». (214)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G. n. 95 del 18 dicembre 1968 relativo alla prelevazione di somme dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del cap. 26201 del bilancio 1968».

## Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

|                    |    |
|--------------------|----|
| presenti e votanti | 40 |
| maggioranza        | 21 |
| favorevoli         | 26 |
| contrari           | 14 |

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Angioi - Asara - Atzeni Alfredo - Atzeni Angelino - Birardi - Cabras - Caddeo - Congia - Defraia - Gardu - Ghinami - Giagu De Martini - Isola - Lai - Lilliu - Lippi - Macis Elodia - Manca - Marciano - Melis G. Battista - Melis Pietrino - Mocci - Monni - Nioi - Nuvoli - Pedroni - Perantoni - Pettinau - Puddu Mario - Puddu Piero - Raggio - Sanna - Sassu - Serra - Soddu - Spano - Spina - Usai - Zaccagnini).

Approvazione del disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G. n. 96 del 19 dicembre 1968, relativo alla prelevazione di somme dal fondo di riserva per spese impreviste del bilancio 1968». (215)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G. n. 96 del 19 dicembre 1968, relativo alla prelevazione di somme dal fondo di riserva per spese impreviste del bilancio 1968».

## Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

|                    |    |
|--------------------|----|
| presenti e votanti | 41 |
| maggioranza        | 21 |
| favorevoli         | 26 |
| contrari           | 15 |

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Angioi - Asara - Atzeni Alfredo - Atzeni Angelino - Birardi - Cabras - Caddeo - Congia - Congiu - Defraia - Gardu - Ghinami - Giagu De Martini - Isola - Lilliu - Lippi - Macis Elodia - Manca - Marciano - Melis G. Battista - Melis Pietrino - Mocci - Monni - Nioi - Nuvoli - Pedroni - Perantoni - Pettinau - Puddu Mario - Puddu Piero - Raggio - Sanna - Sassu - Serra - Soddu - Spano - Spina - Usai - Zaccagnini - Zucca).

Elezione suppletiva di due sindaci componenti il comitato di gestione del Fondo sociale della Regione.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione suppletiva di due sindaci di cui all'art. 4, n. 4, della legge regionale 7 aprile 1965, n. 10, relativa al «Fondo sociale della Regione sarda».

L'assemblea deve procedere alla sostituzione nel Comitato di gestione del Fondo sociale della Regione del signor Giorgio Frau già sindaco di Villasimius, e del signor Giovanni Antonio Salis, già sindaco di Burgos, decaduti dalla carica non essendo stati rieletti, a seguito di consultazione elettorale. Questa Presidenza, in assenza di specifica norma della legge regionale 7 aprile 1965, n. 10, ritiene si debba applicare quanto disposto dal quarto comma dell'art. 6 del Regolamento interno del Consiglio. Ogni consigliere, pertanto, dovrà scrivere nella scheda un solo nome. Per la validità del voto è necessario che nella scheda venga indicato il cognome, il nome ed il comune del Sindaco prescelto. Ricordo che nelle elezioni suppletive, quando si devono ricoprire due posti, sono eletti coloro che abbiano ottenuto il maggior numero di voti. A parità di

## V LEGISLATURA

## CCCXXVIII SEDUTA

28 MARZO 1969

voti è eletto o entra in ballottaggio il più anziano di età.

**Risultato della votazione.**

**PRESIDENTE.** Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti . 46

*Hanno ottenuto voti:*

Manca Giuseppe 27  
Pilloni Antonello 16  
Schede bianche 3

**Risultano eletti i signori:**

Manca Giuseppe, Sindaco di Perdaxius  
Pilloni Antonello, Sindaco di Nuxis.

*(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Angioi - Asara - Atzeni Alfredo - Atzeni Angelino - Atzeni Licio - Birardi - Cabras - Caddeo - Congia - Congiu - Defraia - Dessanay - Floris - Gardu - Ghinami - Giagu De Martini - Guaita - Isola - Lilliu - Lippi - Macis Elodia - Manca - Marciano - Melis G. Battista - Melis Pietrino - Melis Pietro - Mocci - Monni - Nioi - Nuvoli - Pedroni - Perantoni - Pettinau - Puddu Mario - Puddu Piero - Raggio - Sanna - Sassu - Serra - Soddu - Spano - Spina - Usai - Zaccagnini - Zucca).*

**Elezione di un membro supplente della sezione di Sassari del Comitato di controllo sulle province e sui comuni.**

**PRESIDENTE.** Si procede ora alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un membro supplente della Sezione di Sassari del Comitato di controllo sulle Province e sui Comuni.

L'assemblea deve procedere alla sostituzione del signor Leonardo Virdis, dimissionario. In assenza di specifica norma nella legge regionale 31 gennaio 1956, n. 36, la Presidenza ritiene che si debba applicare quanto disposto dal 3° comma dell'articolo 6 del Regolamento interno del Consiglio. Ogni consigliere, pertanto, dovrà scrivere nella scheda un

solo nome. Per la validità del voto è necessario che nella scheda venga indicato il cognome e il nome della persona prescelta. Ricordo che per le elezioni suppletive, quando si debba ricoprire un solo posto, è eletto chi, a primo scrutinio, abbia raggiunto la metà più uno dei voti. Se nessun candidato abbia riportato la metà più uno dei voti si procede al ballottaggio fra i due candidati che abbiano riportato il maggior numero di voti.

**Risultato della votazione.**

**PRESIDENTE.** Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti . 47  
maggioranza . . . 24

*Hanno ottenuto voti:*

Faedda Antonio 27  
Schede bianche 20

*Risultano eletti:*

Faedda Antonio

*(Hanno preso parte alla votazione: Angioi - Asara - Atzeni Alfredo - Atzeni Angelino - Atzeni Licio - Birardi - Cabras - Caddeo - Campus - Congia - Congiu - Defraia - Dessanay - Floris - Gardu - Ghinami - Giagu De Martini - Guaita - Isola - Lai - Lilliu - Lippi - Macis Elodia - Manca - Marciano - Masia - Medde - Melis G. Battista - Melis Pietrino - Melis Pietro - Mocci - Monni - Nioi - Nuvoli - Pedroni - Pettinau - Puddu Mario - Puddu Piero - Raggio - Sanna - Sassu - Serra - Soddu - Spano - Torrente - Usai - Zaccagnini - Zucca).*

**Elezione dei sindaci componenti i Comitati consultivi degli enti locali per le province di Cagliari, di Nuoro e di Sassari.**

**PRESIDENTE.** Si procede ora alle votazioni a scrutinio segreto per l'elezione dei tre Sindaci per ciascuna circoscrizione provinciale, dei quali uno di Comune con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti, che dovranno fare parte del Comitato previsto dall'articolo

## V LEGISLATURA

## CCCXXVIII SEDUTA

28 MARZO 1969

2 della legge regionale 5 luglio 1968, n. 31, concernente la «Istituzione del Comitato consultivo degli enti locali». Questa Presidenza ritiene si debba applicare quanto disposto al 1° e 5° comma dell'art. 6 del Regolamento interno del Consiglio. Si inizierà con la votazione per il Comitato della Provincia di Cagliari, indi si voterà per il Comitato della Provincia di Nuoro ed infine per il Comitato della Provincia di Sassari. Ciascun consigliere voterà, per ogni votazione, per non più di due nominativi. Per la validità del voto è necessario che nella scheda vengano indicati il cognome, il nome ed il Comune dei Sindaci prescelti. Risulteranno eletti coloro che al primo scrutinio hanno ottenuto il maggior numero di voti. A parità di voti è eletto, o entra in ballottaggio, il più anziano di età.

*Votazione a scrutinio segreto.*

**PRESIDENTE.** Si procede alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione di tre Sindaci componenti il Comitato consultivo degli Enti locali per la Provincia di Cagliari.

*Risultato della votazione.*

**PRESIDENTE.** Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti . 47

*Hanno ottenuto voti:*

Mereu Salvator Angelo 28  
Zurrida Francesco 28  
Lecis Fedele 16  
Schede bianche 3

*Risultano eletti:*

Mereu Salvator Angelo, Sindaco di Senorbì  
Zurrida Francesco, Sindaco di Arbus  
Lecis Fedele, Sindaco di Assemini.

(Hanno preso parte alla votazione: Angioi - Asara - Atzeni Alfredo - Atzeni Angelino - Atzeni Licio - Birardi - Cabras - Caddeo -

Campus - Congia - Congiu - Defraia - Dessanay - Floris - Gardu - Ghinami - Giagu De Martini - Guaita - Isola - Lai - Latte - Lilliu - Lippi - Macis Elodia - Manca - Marciano - Masia - Melis G. Battista - Melis Pietrino - Melis Pietro - Mocci - Monni - Nioi - Nuvoli - Pedroni - Petinau - Puddu Mario - Puddu Piero - Raggio - Sanna - Sassu - Serra - Soddu - Spano - Spina - Torrente - Usai - Zaccagnini).

*Votazione a scrutinio segreto.*

**PRESIDENTE.** Si procede alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione di tre Sindaci componenti il Comitato consultivo degli Enti locali per la Provincia di Nuoro.

*Risultato della votazione.*

**PRESIDENTE.** Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti . 48

*Hanno ottenuto voti:*

Mereu Paolo 28  
Gianoglio Gonario 28  
Puggioni Amedeo 15  
Schede bianche 4  
Schede nulle 1

*Risultano eletti:*

Mereu Paolo, Sindaco di Bosa  
Gianoglio Gonario, Sindaco di Nuoro  
Puggioni Amedeo, Sindaco di Mamoiada.

(Hanno preso parte alla votazione: Angioi - Asara - Atzeni Alfredo - Atzeni Angelino - Atzeni Licio - Birardi - Cabras - Caddeo - Campus - Congia - Defraia - Dessanay - Floris - Gardu - Ghinami - Giagu De Martini - Guaita - Isola - Lai - Latte - Lilliu - Lippi - Macis Elodia - Manca - Marciano - Masia - Melis G. Battista - Melis Pietrino - Melis Pietro - Mocci - Monni - Nioi - Nuvoli - Pedroni - Peralda - Petinau - Puddu Piero - Raggio - Sanna - Sassu - Serra - Soddu - Spano - Spina - Torrente - Usai - Zaccagnini - Zucca).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione di tre Sindaci componenti il Comitato consultivo degli Enti locali per la Provincia di Sassari.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti . 48

*Hanno ottenuto voti:*

Sardu Antonio 28

Deligia Giuseppe 28

Solinas Rinaldo 17

Schede bianche 3

*Risultano eletti:*

Sardu Antonio, Sindaco di Osilo

Deligia Giuseppe, Sindaco di La Maddalena

Solinas Rinaldo, Sindaco di Esporlatu.

*(Hanno preso parte alla votazione: Angioi - Asara - Atzeni Alfredo - Atzeni Angelino - Atzeni Licio - Birardi - Cabras - Caddeo - Campus - Congia - Congiu - Defraia - Dessanay - Floris - Gardu - Ghinami - Giagu De Martini - Guaita - Isola - Latte - Lilliu - Lippi - Macis Elodia - Manca - Marciano - Masia - Melis G. Battista - Melis Pietrino - Melis Pietro - Mocci - Monni - Nioi - Nuvoli - Pedroni - Peralda - Pettinau - Puddu Piero - Raggio - Sanna - Sassu - Serra - Soddu - Spina - Torrente - Usai - Zaccagnini - Zucca).*

Continuazione e fine della discussione congiunta di mozioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione congiunta della mozione Dessanay-Masia-Guaita-Lai-Atzeni Licio-Atzeni Angelino-Birardi-Angioi-Lippi sullo sviluppo della produzione carbonifera nelle miniere di Seruci e di Nuraxi Figus, e della mozione Dessanay-Atzeni Licio-Melis Pie-

tro-Atzeni Angelino-Guaita sulla indagine svolta dalla Commissione industria e commercio sulle zone minerarie della Sardegna.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno concordato a firma Dessanay - Atzeni Licio - Congiu - Guaita - Lai - Masia - Melis Pietro - Zucca.

Se ne dia lettura.

NIOI, *Segretario:*

«Il Consiglio regionale, a conclusione della discussione sulle mozioni n. 51 e n. 59; esaminati gli atti dell'indagine sulle miniere; ritenuto che, per uscire dall'attuale stato di crisi del settore minerario, sia necessario promuovere l'espansione della ricerca e lo sviluppo conseguente dell'attività estrattiva; constatato che dalle valutazioni della Commissione emergono indirizzi di gestione pubblica ritenuti indispensabili per la razionalizzazione dell'industria mineraria in coerenza con la esigenza di far corrispondere al progresso tecnologico del nostro tempo un adeguato progresso sociale; ritenuto che occorre, perché ciò avvenga, verticalizzare *in loco* il processo produttivo, fino ai cicli di lavorazione successivi ai primari; mentre considera positivo il lavoro svolto dalla Commissione in adempimento dei compiti che il Consiglio le aveva affidato, e ne approva nel loro complesso e nelle singole parti le conclusioni; impegna la Giunta ad assumere e promuovere, in sede regionale e nazionale, le iniziative conseguenti e in particolare: 1) a prospettare al Governo l'urgente necessità di una azione concordata dello Stato e della Regione per addivenire ad una gestione pubblica dell'intero settore minerario ed in ogni caso ad attuare ogni opportuna iniziativa di pubblicizzazione avvalendosi delle competenze regionali in materia, disciplinando con assoluto rigore il meccanismo dei trasferimenti così da evitare ogni indebita speculazione da parte delle imprese private; 2) a creare, in concorso col Governo, attraverso l'Ente minerario, l'AMMI, l'ENI e l'IRI una o più società di gestione che abbiano la capacità finanziaria e tecnica di avviare un esteso sfruttamento delle risorse minerarie e la completa verticalizza-

V LEGISLATURA

CCCXXVIII SEDUTA

28 MARZO 1969

zione del settore nel territorio dell'Isola; 3) a predisporre, attraverso l'Ente minerario, un vasto e completo programma di ricerca in tutto il territorio dell'Isola, avvalendosi anche delle Società di cui al punto 2); 4) a pretendere dall'ENEL e dal Ministero dell'industria precise garanzie sull'integrale sfruttamento delle miniere carbonifere, sì da porle in grado di fornire la materia prima sufficiente alla alimentazione delle centrali termiche installate o da installare in Sardegna, nonchè sulla necessità di una revisione delle tariffe elettriche, tali da favorire lo sviluppo delle attività minerarie, industriali, artigiane ed agricole nell'Isola; e a rivendicare dal Ministero delle PP.SS. le conclusioni della Commissione di studi sulla fattibilità della carbochimica; 5) a predisporre e realizzare d'accordo anche con gli Enti locali interessati, un programma di infrastrutture, di abitazioni e di servizi civili per trasformare le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori addetti al settore minerario; 6) a chiedere che la già preannunciata conferenza nazionale mineraria si tenga nel termine più breve, e comunque entro l'anno in corso».

PRESIDENTE. Per esprimere il parere alla Giunta sull'ordine del giorno, ha facoltà di parlare l'Assessore all'industria e commercio.

SODDU (D.C.), *Assessore alla industria e commercio*. La Giunta è favorevole all'accoglimento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno Dessanay e più. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

I lavori del Consiglio proseguiranno il 1° aprile alle ore 11.

*La seduta è tolta alle ore 13 e 10.*

---

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

*Il Direttore*

Dott. Michelangelo Pira

---

Stabilimento Tipografico Editoriale G. Fossataro - Cagliari  
Anno 1972